

UFFICIO DIOCESANO PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE

68. L'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese (UCM) è l'organismo deputato alla promozione, al sostegno e al coordinamento della pastorale missionaria della Diocesi sul proprio territorio e nel mondo, con particolare attenzione alla missio ad gentes e alle iniziative di animazione, formazione e cooperazione tra le Chiese.

69 - § 1. L'UCM, secondo quanto espresso nello statuto della Fondazione Missio, negli Orientamenti della CEI, nel Libro sinodale (nn. 44; 158-164) e nei documenti pastorali diocesani, persegue le seguenti finalità:

- a) contribuire all'elaborazione e all'attuazione delle linee diocesane per l'animazione missionaria, il primo annuncio, l'educazione dei giovani alla mondialità, la proposta di nuovi stili di vita ispirati al Vangelo, la diffusione di una cultura attenta alle questioni della pace, della giustizia, della solidarietà internazionale e della salvaguardia del creato;
- b) fungere da Direzione diocesana delle Pontificie opere missionarie, che contribuiscono alla pastorale missionaria per il loro carattere universale e per il loro specifico sostegno alla missio ad gentes.

§ 2. L'attuazione di tali finalità si realizza mediante le seguenti azioni:

- a) predisporre e realizzare, insieme ad altri organismi missionari presenti in Diocesi, percorsi di animazione e formazione, per far riscoprire e vivere l'impegno missionario come realtà costitutiva della Chiesa e vocazione di ogni cristiano;
- b) promuovere nel territorio, in particolare nelle scuole, incontri, percorsi e manifestazioni, per diffondere una conoscenza diretta e una lettura alternativa delle dinamiche geopolitiche e sociali contemporanee, in vista di una cultura attenta all'accoglienza, alla promozione della pace e all'ecologia integrale.
- c) favorire processi di "pastorale integrata" che promuovano l'animazione missionaria in ogni ambito di vita: dalla famiglia alla società, dalla scuola al lavoro;
- d) garantire la formazione degli operatori pastorali, in particolare di quanti vivono la dimensione missionaria a livello di parrocchia o di Diocesi, promuovendo livelli di formazione diversi (generale, specifici per i vari servizi...) e/o a carattere permanente;
- e) promuovere la cooperazione con le altre Chiese del mondo, mediante iniziative di reciproco ascolto, scambi di personale apostolico, esperienze missionarie per giovani e volontari, collaborazione in progetti di evangelizzazione e di sviluppo;
- f) mantenere i rapporti tra la comunità locale e i missionari da essa inviati (presbiteri secolari, religiosi e laici) sostenendoli durante la permanenza all'estero e valorizzandone l'esperienza al rientro;
- g) accogliere e valorizzare la presenza del personale apostolico proveniente da altre Chiese, accompagnandone l'inserimento nel contesto diocesano;
- h) sensibilizzare i fedeli ai bisogni delle Chiese più povere e alle iniziative di solidarietà in loro favore;
- i) coordinare le collette a carattere missionario promosse nell'ambito della Diocesi, con particolare attenzione a quelle che rivestono carattere universale (Giornata missionaria mondiale, Giornata missionaria dei ragazzi e dell'infanzia missionaria, Quaresima di carità) dandone puntuale resoconto alla comunità ecclesiale;
- j) promuovere e sperimentare nuovi stili di vita, ispirati alla mondialità, al consumo critico e responsabile e alla sostenibilità ambientale.

70 - § 1. L'UCM opera in sinergia con la Fondazione Missio, costituita dalla CEI al fine di sostenere e promuovere la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana.

§ 2. L'UCM trova nella Commissione missionaria regionale il luogo di coordinamento con gli altri Uffici, gli Istituti di vita consacrata, le Società di vita apostolica e gli Organismi missionari operanti nella regione per attuare i programmi elaborati in ambito nazionale e per realizzare specifiche iniziative a livello regionale.

§ 3. L'UCM collabora con gli altri Uffici pastorali nei campi di comune interesse, in particolar modo con l'Ufficio diocesano "Migrantes".

71. La direzione dell'UCM è affidata a un chierico o un laico, nominato dall'Arcivescovo, che rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta. Per ciascuna delle aree pastorali della Diocesi,

l'Arcivescovo nomina un Vicedirettore (chierico o laico), che rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta.

72 - § 1. L'équipe diocesana dell'UCM è composta dal Direttore, dai Vicedirettori, dall'eventuale personale dipendente e da alcuni volontari scelti tra le persone esperte e disponibili. Si riunisce almeno una volta al mese. Ha il compito di:

- curare l'attuazione delle attività diocesane per la pastorale missionaria;
- elaborare e diffondere sussidi e progetti;
- collaborare con gli altri Uffici pastorali a progetti comuni;
- mantenere i contatti con il territorio e con gli organismi del proprio ambito pastorale. L'équipe individua al proprio interno il Segretario, il Responsabile della comunicazione, il Responsabile della cooperazione e il Responsabile amministrativo.

§ 2. Al Segretario compete:

- curare il funzionamento generale dell'UCM, soprattutto per ciò che attiene ai documenti e alla corrispondenza;
- curare la stipula delle convenzioni CEI per il servizio pastorale dei presbiteri provenienti dai territori di missione e di quelli presenti per motivi di studio;
- diramare le convocazioni delle riunioni e redigere i relativi verbali.

§ 3. Al Responsabile della comunicazione compete:

- curare la comunicazione con i parroci, le associazioni di ambito, i referenti locali della missione e l'intera Diocesi;
- gestire, d'intesa con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, il database dei contatti dell'ufficio, all'interno del database diocesano e nel rispetto delle norme sulla privacy;
- inviare tempestivamente ai media diocesani e all'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali informazioni e materiali sulle iniziative che si intendono promuovere, per l'opportuna diffusione. • concertare con l'Addetto stampa della Diocesi, nei contenuti e nelle modalità, eventuali prese di posizioni ufficiali.

§4. Al Responsabile della cooperazione compete:

- curare la gestione dei rapporti con le Chiese sorelle, in particolare per ciò che riguarda i progetti sociali in terra di missione;
 - tenere i rapporti con i missionari fidei donum della Diocesi e con tutti i missionari lucchesi operanti all'estero, in particolare per ciò che concerne la gestione dei progetti con essi concordati.
- 37 § 5. Al Responsabile amministrativo compete:
- provvedere, di concerto con il Direttore, alla tenuta della cassa dell'UCM;
 - presentare all'Ufficio economato, nei tempi previsti, il bilancio preventivo e consuntivo dell'UCM, per ciò che attiene i fondi diocesani;
 - provvedere ai trasferimenti di fondi ai missionari fidei donum e ai progetti di cooperazione;
 - concordare con l'Economo diocesano il reperimento di fondi derivanti da finanziamenti o progetti.

73. Ciascuna Équipe territoriale è composta dal Vicedirettore dell'UCM e da persone esperte e disponibili, individuate nel territorio insieme al Vicario episcopale. In accordo con il medesimo, ha il compito di:

- curare i rapporti con le realtà ecclesiali locali, in vista dell'armonica integrazione delle Parrocchie, delle Aggregazioni laicali e delle Comunità religiose del territorio nella pastorale missionaria diocesana;
- declinare le proposte dell'UCM secondo le caratteristiche dell'Area;
- proporre itinerari e iniziative di Area;
- collaborare con gli incaricati locali per i diversi settori pastorali a progetti di insieme che facciano crescere l'attenzione di tutta la comunità cristiana verso la missio ad gentes;
- curare il dialogo e la collaborazione con le realtà istituzionali e del mondo socio-economico locale per la promozione di un modello di sviluppo umano integrale e per la cooperazione con i Paesi del sud del mondo.

74. L'UCM, attenendosi alle determinazioni contenute nell'Istruzione in materia amministrativa della

Conferenza Episcopale Italiana del 1° settembre 2005 (nn. 32, 89 e 90), trae i mezzi economici necessari al suo funzionamento:

- dai fondi previsti nel bilancio della Diocesi per gli uffici e le attività pastorali;
- da offerte, contributi e oblazioni di enti e persone;
- dalla trattenuta del 7% sulle offerte raccolte in occasione della Giornata missionaria mondiale e della Giornata missionaria dei ragazzi. Il reperimento di fondi diversi, derivanti da finanziamenti o progetti, va concordato con l'Economo diocesano e autorizzato dall'Arcivescovo.

75 - § 1. In ragione dei particolari legami che esistono tra i rispettivi ambiti pastorali, la Consulta dell'UCM funziona anche da consulta dell'Ufficio diocesano "Migrantes". È rappresentativa del territorio e delle varie espressioni ecclesiali, coinvolgendo i soggetti che si dedicano alla pastorale della mobilità umana. È composta da:

- il Direttore e i Vicedirettori dell'UCM;
- il Direttore e i Vicedirettori dell'Ufficio diocesano "Migrantes";
- un rappresentante per ciascun Istituto religioso presente in Diocesi e operante in ambito missionario o migratorio;
- un rappresentante per ogni Associazione missionaria e ONG di ispirazione cristiana con sede in Diocesi;
- alcuni rappresentanti delle Aggregazioni laicali e delle Associazioni di ispirazione cristiana operanti in ambito missionario, dei gruppi missionari parrocchiali e delle Parrocchie con relazioni e progetti stabili in campo missionario o migratorio, designati per ciascuna area dal rispettivo Vicedirettore;
- un rappresentante per ogni Comunità ecclesiale etnica cattolica (Cappellania o assemblea domenicale) presente in Diocesi. L'elenco dei membri della Consulta è presentato all'Arcivescovo prima dell'inizio dell'anno pastorale e deve essere da lui approvato. Non ci sono limiti di mandato.

§ 2. La Consulta si riunisce almeno due volte all'anno, possibilmente con la presenza dell'Arcivescovo: prima dell'inizio dell'anno pastorale per elaborare linee d'azione e programma; al termine dell'anno per condividere la verifica di quanto pensato insieme.

§ 3. La consulta ha lo scopo di fornire all'UCM criteri e indirizzi per la sua azione, in particolare:

- favorire la comunione tra le diverse realtà operanti in campo missionario o migratorio, mediante la conoscenza reciproca e la comunicazione di progetti e iniziative;
- coordinare tra loro le iniziative e gli orientamenti dei differenti soggetti, per una più efficace azione di ciascuno;
- promuovere iniziative comuni di sensibilizzazione, di celebrazione e di aggregazione, soprattutto in occasione delle giornate nazionali e degli appuntamenti regionali, nazionali e internazionali;
- portare all'attenzione dell'intera comunità ecclesiale e della società civile le problematiche e le prospettive della missio ad gentes e del fenomeno migratorio, dialogando in piena fiducia con tutti coloro che hanno a cuore tali questioni;
- organizzare momenti comuni di formazione;
- assistere l'UCM e l'Ufficio diocesano "Migrantes" nella progettazione di percorsi e iniziative.

§ 4. Secondo gli argomenti trattati, possono essere invitati alle singole riunioni Enti ed esperti, anche non appartenenti alla comunità cristiana.

§ 5. La Consulta potrà avvalersi al proprio interno di gruppi di lavoro/coordinamento suddivisi per tematiche o aree di intervento al fine di avviare discussioni, riflessioni o interventi mirati a situazioni problematiche o urgenti

76. L'UCM può avvalersi, per l'elaborazione di particolari tematiche, dell'apporto di specifiche commissioni, i cui membri sono scelti dal Direttore, sentito l'Arcivescovo. I loro membri durano in carica il tempo necessario all'espletamento del compito assegnato.